



## **RASSEGNA STAMPA**

### **Uilm Nazionale**

#### **METALMECCANICI: UILM APRE FRONTE MOBILITAZIONI, FIM FRENA**

**Palombella, iniziare a programmare azioni - Bentivogli, no a scioperi come esercizio ginnico**

#### ***Il testo integrale dell'agenzia di stampa Adn Kronos***

La Uilm apre il fronte delle mobilitazioni a sostegno del rinnovo del contratto dei metalmeccanici ma l'idea di programmare iniziative di protesta in caso di impasse del negoziato non piace alla Fim che frena decisamente. Comincia a scaldarsi così la vertenza con Federmeccanica. Il nodo è e resta quello del salario minimo di garanzia proposto dagli industriali con cui non erogare aumenti a livello nazionale ma allineare solo quelle retribuzioni al di sotto di questo minimo (a beneficiarne il 5% dei lavoratori) per concentrare gli incrementi in busta paga solo sulla contrattazione aziendale.

La Uilm dunque cerca di dare una 'sterzata' al confronto che riapproderà in plenaria, dopo una lunga serie di confronti tematici, il 15 marzo per fare un primo bilancio. "E' evidente che, se non registreremo delle buone nuove al riguardo, dovremo iniziare a considerare delle azioni conseguenti. Sarà bene organizzare fin da subito delle assemblee informative ma, dato l'aria che tira, si renderà necessario, soprattutto, iniziare a programmare una decisa mobilitazione. Il tempo vola via e ciò non depone a favore del rinnovo contrattuale", ragiona il leader Uilm Rocco Palombella parlando a Brescia, un territorio le cui imprese, nel puzzle sul futuro vertice di Confindustria, ha appoggiato la candidatura del 'falco' Marco Bonometti, imprenditore meccanico, presidente dell'Associazione Industriale Bresciana e alla guida della Omr, gruppo industriale internazionale che opera nel settore automotive.

Ma la Fim gela la proposta. "Ora serve piuttosto intensificare gli incontri sul contratto; siamo a quattro mesi dall'avvio del negoziato e la vertenza ancora non è entrata nel vivo, sul salario si è fatta solo una riunione e mezza, bisogna stringere i tempi del confronto. Il tema della mobilitazione si potrà affrontare, nel caso, solo quando, al termine di questa accelerazione, la rigidità di Federmeccanica impedisse la possibilità di cercare convergenze. Lo sciopero non è un esercizio ginnico", scandisce il segretario generale Marco Bentivogli.

Nel mezzo la Fiom. "Al momento una mobilitazione non è all'ordine del giorno. Mi sembra utile però concludere prima il percorso di approfondimento concordato e poi valutare la situazione. Nel caso il livello di confronto non registrasse risultati allora si potranno mettere in campo mobilitazioni", si limita a commentare il segretario nazionale, Michela Spera.

#### ***Ufficio Stampa Uilm***

Roma, 19 febbraio 2016